

che imponeva decime sulle rendite della chiesa senza consultare i Prelati sottoposti di guerra contra i Turchi; che tirava al suo tribunale le cause, che dovevano essere trattate nel paese; che inventavansi ogni giorno nuovi mezzi per cavar danaro dagli Alemanni. Enea Silvio rispose a tutte queste querele.

La morte di Ladislao Re di Boemia e di Ungheria accaduta il dì 23. Novembre 1457. cagionò nuove turbolenze tra i Principi di Alemagna, i quali pretendevano succedergli. L'Imperador Federico III. Alberto VI. suo fratello, Sigifmondo Principe di Tirolo tutti e tre nipoti di Alberto il Saggio padre di Alberto, di cui Sigifmondo era figliuolo, erano i pretendenti, li quali finalmente si accordarono. L'Imperador Federico ebbe l'Austria bassa fino al fiume Ens, l'Austria superiore fu ceduta ad Alberto, e Sigifmondo ebbe la Carintia superiore vicina al Tirolo. In Boemia i Signori proclamarono Re Giorgio Pogiebraccio, e in Ungheria si diede la corona a Mattia Corvino figliuolo di Uniade. L'Imperador Federico, il qual aveva giuste pretensioni sopra quel regno, gli fece guerra, e lo vinse. Corvino gli diede un nuovo combattimento, e riportò la vittoria. Onde si concluse tra loro prima una tregua, e poi la pace a queste condizioni, che Mattia onorerebbe l'Imperadore come suo padre, e l'Imperadore tratterebbe Mattia come suo figliuolo: ch'egli darebbe a Mattia il regno di Ungheria a condizione, che ritornerebbe ai suoi eredi dopo la morte di Mattia, se moriva senza figliuoli maschi.

Il Papa Pio II. intimò un Concilio a Mantova per la metà di Maggio dell'anno 1459. al quale invitò i Re e i Principi di Europa per deliberare dei mezzi di reprimere i Turchi. La Francia ricusò somministrar truppe, ma l'Alemagna confermò l'offerta di 10. mille cavalli, e di 32. mille fanti. Fu nominato l'Imperadore Generale in questa guerra, e il Papa gl'inviò la spada, e il cappello consecrato per questa spedizione, a condizione, che potesse nominare un luogotenente generale in sua vece. Si tennero ancora altre assemblee per regolare questo grand'affare, ma le turbolenze accadute in Alemagna furono cagione, che nulla si potè concludere intorno alla guerra del Turco nelle diete tenute nel 1460. a Norimberga, Vorms, e Vienna.

L'Imperador Federico non era in verun conto abile a simili imprese. Non aveva nè il coraggio, nè l'attività, nè l'estesa di spirito a ciò necessarie. Amava naturalmente il riposo, e la pace, e non era costante nelle sue risoluzioni. I Principi di Alemagna se ne lamentarono spesso, e furono in procinto di eleggere un altro Imperadore, o almeno un Affociato, o un Luogotenente generale per governare l'Imperio; ma l'Elettore di Brandeburgo si oppose a tutte queste risoluzioni; e la guerra, che si accese in Alemagna nel 1461. fece svanire tutti i progetti di assalire i Turchi. Alberto Arciduca di Austria malcontento della divisione fatta tra l'Imperadore suo fratello e lui delle provincie lasciate dal Re Ladislao, gli dichiarò la guerra, e l'affediò in Vienna. Ma la pace fu fatta tra loro il dì 11. Dicembre 1462. L'Imperadore poi dichiarò la guerra a Lodovico Duca di Baviera, il qual erasi unito all'Arciduca Alberto contra di lui, e la guerra durò fino alla dieta di Praga tenuta nel 1463. ove furono terminate le differenze.

La guerra tra i due fratelli l'Imperador Federico e l'Arciduca Alberto presto ricominciò. Si fece un combattimento tra le truppe dei due partiti a piè delle mu-

XXIII.
Morte di
Ladislao Re
di Boemia.
Cuspiam.
Nauliter

XXIV.
Il Papa sol-
licita i Prin-
cipi alla
guerra con-
tra i Turchi.
An. 1459.
Gubelin. l. 2.

XXV.
Guerra tra
l'Imp. Fede-
rico, e Al-
berto suo
fratello.
An. 1461.
Gubelin. l. 5.
Muller.
par. 4.

XXVI.
Sollevazio-
ne dei citta-
ra